



SA - 08-09-2017 - 0002072



SAVE S.p.A.

Viale Galileo Galilei, 30/1  
30173 Venezia Tessera  
Telefono +39 041 260 6111  
Telefax +39 041 260 6260  
www.veniceairport.it

Venezia Tessera,

Prot. n.

Trasmessa tramite pec [gilardoni@pec.gilardoni.it](mailto:gilardoni@pec.gilardoni.it)

Spettabile  
**Gilardoni S.p.A.**  
Piazza Luigi di Savoia, 28  
20124 Milano

**OGGETTO: Acquisto di nuovi apparati radiogeni DW controllo dei bagagli a mano per il progetto “Fase 0 TL2 commessa 5.16: Riprotezione varchi – Progetto 1: Macchine radiogene” da installare presso il terminal passeggeri dell’Aeroporto di Venezia. CIG 7188719E92.**

Premesso che:

- il Regolamento UE 2015/1998 emanato il 05.11.2015, prevede la liberalizzazione al transito dei “lags” e, con decorrenza dal 31 gennaio 2014, rende obbligatorio il controllo dei liquidi trasportati dai passeggeri nei bagagli a mano;
- per recepire il nuovo regolamento, pertanto, negli ultimi anni l’aeroporto si è adeguato alla nuova normativa “UE” degli apparati x ray installati nei vari varchi aeroportuali;
- l’aeroporto di Venezia dispone presso il terminal di un totale di 20 apparati Dual-View di cui 15 ai varchi centrali, 3 ai varchi nord “voli sensibili” e 2 ai varchi transiti.
- a ottobre 2012, a seguito di gara, era stata individuata la nuova tipologia di apparati adeguati alle nuove normative “UE” e, successivamente, erano state acquistate dalla società in indirizzo, risultata la miglior offerente sia sotto l’aspetto tecnico che economico, 8 apparati;
- successivamente si sono affidate le ulteriori forniture e implementazioni, degli ulteriori 12 apparati, sempre alla società in indirizzo;
- nelle more della preparazione ed espletamento della gara comunitaria per l’acquisto delle nuove macchine radiogene secondo il nuovo standard EDS C3, SAVE necessita di acquistare n° 5 nuovi apparati radiogeni completi di kit rilevazione liquidi;
- SAVE con nota del 24.03.2017, prot. 650 ha trasmesso ad ENAC il progetto esecutivo dell’intervento in oggetto;
- ai sensi di quanto previsto dall’art. 125, co. 1, lett. e) del D.Lgs. 50/2016, SAVE ha pertanto deciso di affidare alla società Gilardoni S.p.A. al prezzo totale negoziato di € 490.000,00, per le motivazioni diffusamente indicate nella relazione del Responsabile Unico del Procedimento allegata alla presente;
- SAVE ha iniziato ad effettuare la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all’art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 relativi all’impresa Gilardoni S.p.A.;
- per quanto attiene alle verifiche di cui al D. Lgs. n. 159/2011, SAVE ha già inoltrato in data 21.03.2017 richiesta di informativa antimafia e la verifica è ancora in fase istruttoria; tuttavia è necessario presentare una nuova richiesta di informativa antimafia poiché nel frattempo è mutata la compagine societaria della società Gilardoni S.p.A.;

- vengono quindi fatti salvi gli esiti delle verifiche relative all'antimafia, ai Casellari Giudiziali e all'Agenzia delle Entrate;

tutto ciò premesso, verificata la congruità dell'offerta, SAVE S.p.A.

**affida**

alla società Gilardoni S.p.A. l'appalto relativo all'acquisto di nuovi apparati radiogeni DW controllo dei bagagli a mano per il progetto "Fase 0 TL2 commessa 5.16: Riprotezione varchi – Progetto 1: Macchine radiogene" da installare presso il terminal passeggeri dell'Aeroporto di Venezia per l'importo di € 490.000,00 di cui € 0,00 per oneri della sicurezza;

**precisa**

che ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.lgs. n. 50/2016, l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti della Società affidataria e una volta ottenuta l'approvazione del progetto esecutivo da parte di ENAC;

**invita**

pertanto la società aggiudicataria ad inviare entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della presente i documenti nel seguito elencati:

- i) certificato C.C.I.A.A. con dicitura in merito alle procedure concorsuali;
- ii) dichiarazione sostitutiva del certificato camerale e dichiarazioni in merito ai soggetti conviventi ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011;
- iii) dichiarazione di cui al DPCM. N. 187/91;
- iv) pagamento della tassa all'ANAC per l'importo di € 70,00.

I più distinti saluti

L'Amministratore Delegato  
Dr.ssa Monica Scarpa



**OGGETTO: Acquisto di nuovi apparati radiogeni DW controllo dei bagagli a mano per il progetto “Fase 0 TL2 commessa 5.16: Riprotezione varchi – Progetto 1: Macchine radiogene”**

**Rif. applicazione regolamento di esecuzione UE 2015/1998 del 05.11.2015.**

**Relazione sulle modalità di affidamento del contratto.**

### **1. Oggetto e finalità della presente nota**

Il Regolamento UE 2015/1998 emanato il 05.11.2015, prevede la liberalizzazione al transito dei “lags” e, con **decorrenza dal 31 gennaio 2014**, rende **obbligatorio il controllo dei liquidi trasportati dai passeggeri nei bagagli a mano**.

Per recepire il nuovo regolamento, pertanto, negli ultimi anni l’aeroporto si è adeguato alla nuova normativa “UE” degli apparati x ray installati nei vari varchi aeroportuali.

La presente nota, da un lato, illustra il dettaglio della situazione presente presso l’Aeroporto di Venezia e le peculiarità e le caratteristiche tecniche delle apparecchiature esistenti; dall’altro lato, si propone di individuare, tenuto conto delle circostanze di rilievo e delle caratteristiche del mercato di riferimento, le modalità procedurali tramite le quali addivenire alla selezione del contraente cui sarà affidata la fornitura delle apparecchiature sulla base delle previsioni normative introdotte dal D.Lgs. 50/2016 (Nuovo Codice degli Appalti).

La presente nota rappresenta altresì adempimento a quanto previsto dall’art. 9.4.1 della DO AD 003/11 (cd. Procedura Acquisti).

### **2. La dotazione di apparati radiogeni presso l’Aeroporto di Venezia**

L’aeroporto di Venezia dispone presso il terminal di un totale di 20 apparati Dual-View di cui 15 ai varchi centrali, 3 ai varchi nord “voli sensibili” e 2 ai varchi transiti.

### **3. Procedura di acquisto degli apparati radiogeni esistenti**

A ottobre 2012, a seguito di gara, era stata individuata la nuova tipologia di apparati adeguati alle nuove normative “UE” e, successivamente, erano state acquistate dalla società Gilardoni, risultata la miglior offerente sia sotto

l'aspetto tecnico che economico, 8 apparati (nb: da quando sono operativi hanno sempre funzionato con la massima efficienza).

Successivamente si sono affidate le ulteriori forniture e implementazioni, degli ulteriori 12 apparati, alla stessa società Gilardoni.

Nelle more della preparazione ed espletamento della gara comunitaria per l'acquisto delle nuove macchine radiogene secondo il nuovo standard EDS C3, si propone di acquistare n° 5 nuovi apparati radiogeni completi di kit rilevazione liquidi alla società Gilardoni al prezzo totale negoziato di € 490.000.00.

#### **4. Modalità di affidamento del contratto.**

**4.1** L'art. 125, co. 1, lett. e) del D.Lgs. 50/2016 consente all'ente aggiudicatore di ricorrere ad una procedura negoziata senza previa indizione di gara e di affidare il contratto all'operatore economico che ha prestato i beni che sono parte del complesso della fornitura originaria "nel caso di appalti di forniture per consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obbligasse l'ente aggiudicatore ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate".

**4.2** Nel caso in esame, si ritiene siano sussistenti tutti i presupposti fattuali che legittimano l'affidamento diretto della fornitura all'operatore economico cui SAVE si è rivolta per l'acquisto dei mezzi di cui attualmente dispone in quanto la fornitura in oggetto assume carattere complementare rispetto ai precedenti approvvigionamenti ed è finalizzata a consentire l'ampliamento del parco macchine attualmente in uso, e dunque all'ampliamento di una fornitura esistente.

Inoltre, un cambiamento del fornitore comporterebbe la necessità per l'Aeroporto di Venezia con caratteristiche tecniche differenti il cui impiego e manutenzione comporterebbe incompatibilità e difficoltà tecniche talmente sproporzionate tali da pregiudicare la regolare operatività aeroportuale, sotto il profilo della security.

**4.3** Le suddette incompatibilità e difficoltà tecniche legate ad un eventuale cambio di fornitore risultano di tutta evidenza, in primo luogo, dalla

considerazione che la normativa prevede che gli apparati siano dotati di un software di verifica attenzione degli addetti (denominato TIP). Tale software funziona con una libreria di immagini "fittizie" già in uso alle attuali apparecchiature; il sistema è certificato e riconosciuto dalle autorità.

In caso di altre tipologie di apparati radiogeni si dovrebbe inserire una nuova libreria che non riuscirebbe ad interfacciarsi con l'esistente creando discontinuità nell'elaborazione dei risultati; la qual cosa comprometterebbe:

- la qualità e affidabilità delle attività dei controlli di sicurezza;
- la qualità e uniformità dei dati, andando ad inficiare la rappresentazione dei report all'autorità di pubblica sicurezza, ad ENAC e rappresentanti EASA.

Inoltre, tutti gli apparati radiogeni sono in rete collegati ad apposito server. Il sistema consente di verificare, anche in tempo reale, eventuali anomalie delle stesse e monitorare tutte le attività giornaliere, settimanali, mensili dei nostri addetti. In caso di altre tipologie di apparati si renderebbe necessario creare un doppione sul menzionato sistema TIP che essendo un sistema chiuso non potrebbe lavorare in sinergia con altri.

**4.4** Le apparecchiature in uso sono dotate di un kit per il controllo dei liquidi con un sistema di rilevazione tramite apposite vaschette dedicate per tali apparecchiature e non compatibili con altre tipologie di apparati x-ray; presso l'aeroporto di Venezia è stata approvata una procedura dedicata a tale controllo che prevede più livelli e il 1° è svolto direttamente dall'apparato. Molte altre tipologie di apparati x-ray non posseggono tale requisito; taluni fornitori concorrenti a Gilardoni posseggono un kit di rilevazione liquido ma è totalmente diverso da quello già in uso presso l'Aeroporto di Venezia e un loro recepimento comporterebbe una duplicazione di procedure che comporta costi operativi ed economici sproporzionati, ove solo si consideri che si tratterebbe di duplicare le procedure

**4.5** Altro elemento di fondamentale importanza che dimostra l'irragionevolezza di un eventuale inserimento di 5 apparati con caratteristiche tecniche differenti nel parco macchine esistente riguarda la formazione del personale.

Precisamente, in caso di diverse tipologie di apparati x-ray, l'Ente Aggiudicatore dovrebbe somministrare a tutto il personale una duplice formazione, concentrandosi sull'utilizzo delle nuove macchine.

A questo proposito si deve però considerare che in alta stagione l'Aeroporto di Venezia impiega circa 400 addetti. Pertanto, la disomogeneità negli utilizzi degli apparati comporta:

- Difficoltà operative nell'organizzazione della formazione, anche tenendo in considerazione la necessità di garantire la continuità del servizio sulle vecchie macchine;
- la possibilità di creare confusione e possibili cali di concentrazione nelle interpretazioni delle immagini a monitor.

**4.6** Le nuove 5 macchine devono essere inserite in locali esistenti che saranno a breve adattati attraverso interventi infrastrutturali per ospitare nuove zone di controllo radiogeno (i cd. interventi della Fase 0 di ampliamento del terminale esistente, Lotto 2). Tuttavia, il lay-out della fase 0 sia stato creato sulla base delle misure rilevate dagli apparati esistenti, altre tipologie di apparati con larghezze maggiori non consentirebbero il numero di linee che sono a progetto; facendo una piccola ricerca si è rilevato che ci sono case produttrici che detengono apparecchiature più larghe di Gilardoni.

A questo proposito è importante sottolineare come il lay out della fase 0 sia stato progettato allo scopo di massimizzare lo spazio esistente, creando il maggior numero di linee possibili in uno spazio finito e predeterminato. A livello progettuale sarebbe stato astrattamente possibile prevedere larghezze maggiori, ma ciò avrebbe ridotto il numero di linee con un pregiudizio all'operatività aeroportuale (poiché minori linee comporta maggiori code ai varchi).

**4.7** Punto di fondamentale importanza riguarda i pezzi di ricambio per la tipologia di apparati in uso, attualmente presso l'aeroporto abbiamo un magazzino dedicato per tutte le componenti si rendesse necessario sostituire in tempo reale.

Le componenti e i pezzi di ricambio di Gilardoni sarebbero tecnicamente incompatibili con quelli di fornitori terzi.

**4.8** C'è un contratto in essere full-service con la società Gilardoni che prevede il presidio fisso del tecnico dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 17.00, per il tempo restante, festivi compresi, è prevista una reperibilità con obbligo di intervento entro le 4 ore, nel contratto sono previste tutte le manutenzioni preventive (semestrali), verifiche periodiche di funzionalità degli apparati



(mensili); in caso di differenti forniture si renderebbe necessario un ulteriore contratto di manutenzione/presidio e parti di ricambio.

#### **5. Conclusioni. Valore della fornitura**

Vi sono i presupposti di fatto e di diritto per procedere ad un affidamento diretto a Gilardoni.

Il valore dei nuovi apparati dai listini di mercato risulta pari ad euro 102.000,00 per macchina per un prezzo complessivo di € 510.000,00.

A seguito di trattativa con il fornitore, è stato concordato un corrispettivo di € 490.000,00. Tale prezzo è in linea con il valore di mercato, come dimostrato da un'indagine di mercato.

Tutti gli investimenti sopracitati di Save, a pieno titolo, sono inclusi tra quelli previsti dal Contratto di Programma (rif. CdP 5.16).

Tessera, 28/08/2017.

COO / RUP

Ing. Corrado Fischer

